

ALL. F) Risposta del Sindaco a domanda di attualità prot. 10949 del 12-03-2026:

"Questa domanda di attualità sono 12 domande precise, alle quali cercherò di dare puntuale risposta. Faccio una premessa di ordine metodologico. Siamo assistendo a un dibattito molto ampio, che nasce dalle problematiche di varia natura e siamo in una fase di interlocuzione, di informazione, di dibattiti e soprattutto, questa la parte metodologica, l'azione non è l'azione di un singolo comune, ma una azione di area del portogruarese, quindi, le decisioni cerchiamo di prenderle sempre nell'ambito dei comuni del portogruarese, questo perchè le problematiche e difficoltà sono molto simili, perchè questa area ha la sua identità molto forte: fino a pochi anni fa esisteva il mandamento di Portogruaro, questa figura amministrativa ben precisa, che ha una ragion d'essere, che è stato per una serie di decisioni legislative e di architettura della struttura amministrativa, messo da parte, ma ciò non vuol dire che non mantenga la sua identità.

- 1) Si confermiamo la richiesta di audizione, Portogruaro è considerato un comune friulanofono, perchè in alcune aree del nostro comune si parla una lingua furlana, proprio in quanto referente al mandamento di Portogruaro, i comuni hanno guardato a Portogruaro e non mi sottraggo a questo ruolo ed insieme abbiamo sottoscritto questa richiesta, che ci è arrivata e alla quale abbiamo aderito e abbiamo formalizzato, anche perchè Portogruaro è una città in cui le relazioni con il vicino Friuli sono frequenti: lavoratori, studenti, scambi commerciali, scambi culturali, e anche ospedalieri, abbiamo una autostrada che ci permette in 10 minuti di essere a Pordenone o anche nelle città vicine al capoluogo friulano.
- 2) L'inesco è stato dal Sindaco di San Donà di Piave, che ha cominciato a parlare di problematiche con la Città Metropolitana, di vicinanza o meno, e poi e l'altro fatto ben preciso è stato che il Friuli, regione a statuto speciale, è riuscita in poco tempo ad avere le province, che erano state abolite. Il Friuli a breve è riuscito ad avere l'iter di istituzione delle province. C'è un dibattito aperto, quasi culturale. Ci sarà anche un'occasione di parlare del ruolo delle province, ente di secondo livello, che a mio avviso avevano un significato. Ci sono queste tematiche: distanza dal capoluogo, distanza dalla Città Metropolitana, paragoni immediati con la regione Friuli Venezia Giulia, ci sono tutte queste motivazioni, che hanno indotto anche a questa azione.
- 3) La tematica è stata tratta sia nei mesi scorsi in Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, sia negli incontri del 9 marzo scorso con l'assessore Veneto Zecchinato, Assessore agli Enti Locali, che ha chiesto lumi di incontrare i sindaci del portogruarese e successivamente del Veneto Orientale. Ci ha riconosciuto la specificità del portogruarese, parlando con grande apertura di ragionamento di tutte le problematiche che la nostra area ha messo in evidenza. Nel pomeriggio si è aperto alla conferenza dei Sindaci della L. 16, conferenza ricordo che nacque nel 1993 per attenzionare il Veneto Orientale con una legge specifica, che aveva anche dei finanziamenti cospicui rispetto a quelli attuali. L'idea forse era poter di creare una provincia S. Donà – Portogruaro, idea che poi non si portò a compimento.
- 4) I temi sono legati ai servizi ed opportunità, che vedono sempre più spesso i cittadini chiedere a questa amministrazione, che ha sempre fatto dell'ascolto il suo fondamento, parità di trattamento e dignità territoriale; parleremo dei servizi che noi possiamo dare ai nostri cittadini e acolleremo ciò che la Regione Veneto può dare ai suoi cittadini, sentiremo a titolo conoscitivo i servizi che la regione Veneto può dare ai cittadini senza nessuna velleità particolare, l'importante è conoscere per poter decidere, se non si conosce, non si decide.
- 5) Non ci sono prese di posizione definite, alla base dell'azione intrapresa c'è la volontà di aprire il dialogo su questioni che ogni giorno vendono il nostro territorio e, specialmente, la città di Portogruaro e le altre più vicine al confine, confrontarsi con due entità diverse e distanti, con lo scopo di salvaguardare, rispondere e dare pari dignità soprattutto ai nostri cittadini ed imprese. Io credo che nessuno possa accettare una differenza così eclatante di trattamento tra cittadini di una regione vicina a noi.
- 6) Il consiglio comunale sarà sempre aggiornato quando si avranno temi da sottoporre ai consiglieri, e la pubblicità che alcuni colleghi hanno pensato di fare all'azione è meramente

un'accettazione di un incontro istituzionale, la rispetto, ma la trovo alquanto prematura. Se arriverà qualcosa di più importante ve ne darò notizia, ma ripeto siamo in fase assolutamente di incontro e conoscenza della situazione.

- 7) Non abbiamo informato il Presidente Stefani, che è stato informato dall'assessore Zecchinato immediatamente. Questa non è una iniziativa di natura prettamente politica, non ha valore politico di opposizione, anzi, è chiaro che potrebbe essere letta anche in questo senso, ma il problema nasce dalle disparità economiche, gravi ed evidenti, e da alcune problematiche di relazioni con la provincia di Pordenone: se pensiamo che il tribunale ce lo abbiamo la, che al diocesi è la stessa, che LTA è un territorio di confine, che continuamente andiamo a interloquire con comuni della regione Friuli, che alcuni dei nostri studenti vanno a studiare a Pordenone, ancora c'è una certa attrattività sanitaria, tutta questa serie di relazioni, che non ha il sandonatese, è il dato di fatto e non c'è alcuna valenza politica di opposizione, questa l'hanno vissuta un pochino alcuni amministratori non furlanofono, non c'è volontà di fuga. Se tutte le regioni italiane fossero a statuto speciale non ci sarebbero problemi. Appartengo alla Lega per un motivo principale, perchè ritengo che l'Italia Federale sia un obiettivo legittimo e lecito, come è la Germania, gli Stati Uniti, la Repubblica Federale Russa, come è il anche Regno Unito e la Spagna. L'Italia che ha una storia di federalismo tout court, siamo un insieme di staterelli storici fino al 1860, è una considerazione politica che faccio, datemene l'opportunità, fa parte della storia, ci mettiamo una pietra sopra, però ci sono dei fondamenti su questo.
- 8) Sicuramente la possibilità di insaurare un tavolo interregionale, questo è un metodo di lavoro interessante, e credo che forse possa essere l'obiettivo di questo incontro: costruire un tavolo di lavoro interregionale con figure di alto livello, che valutino la situazione. Anche qui la conoscenza è importante, le differenze sono importanti, magari impariamo anche qualcosa perchè amministrano bene, magari anche loro imparano qualcosa da noi, perchè con i pochi mezzi che abbiamo riusciamo anche ad amministrare abbastanza bene.
- 9) Sicuramente non lo abbiamo fatto, siamo in una fase molto delicata di elezioni prossime. La città Metropolitana viene criticata da molti poichè ci è stata imposta, ed è nei fatti che ha una oggettiva difficoltà per la distanza soprattutto, ma anche per la struttura. Vi parlo un attimo delle aree omogenee, non ricordo se veniva fuori in qualche altra domanda. Ve ne parlo perchè è stata affrontata in conferenza dei Sindaci. Le aree omogenee sono delle organizzazioni territoriali, che possono essere costituite o dall'alto o dal basso, cioè o dalla Città Metropolitana stessa o dai Consigli Comunali, queste organizzazioni territoriali omogenee, una potrebbe essere a Portogruaro, una a S. Donà, non hanno potere decisionale, non sono enti, ma possono interferire nei progetti territoriali, possono essere aditi. In questo momento ciò non succede, siamo chiamati se non per iniziative dei singoli partiti, per singole persone che hanno una relazione, ma come area omogenea non lo siamo. Questo potrebbe essere uno strumento anche rapidamente costituito e potrebbe essere una prima risposta alla distanza che ci vede con la Città Metropolitana.
- 10) L'interlocuzione con i candidati non si fa, però mi piacerebbe pensare a una lettera aperta, ma non tanto ai candidati, quanto ai cittadini di Venezia – mestre, e ricorderei che quando andranno a votare andranno a votare non solo il Sindaco di Venezia, ma anche il Presidente o il Sindaco di Città Metropolitana di Venezia. Credo che questo appello sarà inascoltato, perchè è grave che se io che devo andare a votare anche per il Presidente della Città Metropolitana questo argomento non lo tocco, e credo che nessuno dei due candidati toccherà questo argomento, perchè si occuperanno sostanzialmente della Città di Venezia, questo non va bene e si capisce da questo quanto è vulnerabile questo assetto, che potrebbe essere oggetto di un cambiamento.
- 11) Sicuramente il dibattito è aperto, tutti abbiamo i social che ci danno una mano su questo aspetto. Sono sicuro che alcune iniziative sono già state fatte da vari partiti politici, e auspico che questo dibattito prosegua perchè non si risolve nell'arco di un mese o due, ci vorrà qualche tempo, se non altro per affrontarlo.

12) Ovviamente la consultazione pubblica promossa dall'ente va fatta, e deve essere fatta per proporre delle strade da percorrere, delle opportunità da cogliere e un programma preciso da proporre. In questo momento per quanto fino ad ora esposto tale attività non avrebbe senso a mio avviso, io auspico veramente che il dibattito si amplifichi e sia portato non solo sui circoli politici sui gruppi politici, ma anche sulle normali attività quotidiane delle nostre famiglie, perchè questo è un argomento che abbiamo appena sfiorato, ma che è esploso, quindi vuol dire che il problema è sentito e in qualche modo deve essere affrontato.